

Legionella nell'acqua della Polfer

► Ferrovie assicura: impianti sanificati, nessun allarme

La sindacalista: qualcuno si è fatto visitare per precauzione

► Il Questore: problema rientrato, per l'adeguamento

dei locali valuteremo la situazione con i responsabili

IL CASO

UDINE Legionella nell'impianto che fornisce l'acqua del bagno usato dalla Polizia ferroviaria in stazione a Udine. La conferma, come fa sapere la società ferroviaria, è arrivata nei giorni scorsi da parte del responsabile del servizio di prevenzione e protezione di Rfi, dopo i riscontri effettuati su un campione. Rfi tiene a precisare che le analisi «hanno riscontrato la presenza del batterio solo negli impianti che riforniscono il bagno della Polfer. È già intervenuta una ditta specializzata per la sanificazione e il problema è stato risolto. Le verifiche nel resto della stazione hanno dato esito negativo». Nessun pericolo, quindi, per i cittadini. «Gli agenti si erano accorti che usciva acqua di colore giallastro dai rubinetti e il 22 novembre scorso - racconta Cinzia D'Orlando della Fsp provinciale - alla riunione periodica sulla sicurezza abbiamo sollevato la questione. Allora, abbiamo chiesto di avere dei bocconi d'acqua potabile gratis, per gli agenti: subito il compartimento si è attivato e i serbatoi sono stati forniti». Per parte sua, Rfi rammenta che «i controlli periodici fatti a luglio non avevano riscontrato nessun problema». Il sindacato ricor-

da che, dopo la segnalazione di novembre, «sono state attivate le procedure dal medico competente con la richiesta di un'immediata campionatura dell'acqua, che ha portato alla constatazione della presenza della legionella». «Adesso - preannuncia D'Orlando - faremo una richiesta di accesso agli atti». Ma non è tutto, perché D'Orlando spiega che, se è vero che «nel frattempo nessun agente ha usato quell'acqua, mi risulta che qualcuno stia già facendo delle analisi mediche. Non perché abbia la certezza di aver contratto alcunché, ma perché - sottolinea D'Orlando -, anche se in questo periodo è abbastanza facile prendere un raffreddore o un'influenza, è chiaro che uno, in una situazione simile, si preoccupa, per precauzione può decidere di fare delle verifiche». Anche il segretario provinciale aggiunto del Sap Maurizio Visentini interviene sulla vicenda, ricordando che alla sezione Polfer di Udine si appoggiano anche gli agenti di altri reparti per i servizi di scorta treno: «Nessun agente, che mi risulti, si è sentito male, anche perché quell'acqua era imbevibile anche alla vista». Secondo lui il «caso legionella» «è solo la goccia che fa traboccare il vaso». Il problema, dice, è «l'inidoneità di quei locali: stretti, angusti, obsoleti. Ci aspettiamo uno spostamento della sede della Polfer, che oggi vede 35 addetti a Udine. In stazione ci sono altre possibili

collocazioni». Pure Fsp rileva che le Ferrovie «nonostante i solleciti, non hanno mai provveduto all'adeguamento» degli spazi della Polfer. Il Questore, Claudio Cracovia, assicurava ieri mattina che si sarebbe informato per decidere a ragion veduta: «Ho chiesto informazioni al dirigente del compartimento della Polizia ferroviaria. Devo avere un quadro della situazione. Dopodiché, è chiaro che possiamo avere un ruolo propositivo e di sostegno al dirigente con Rete ferroviaria italiana, ma senza elementi concreti di informazione non è possibile». «Ritengo - ha aggiunto - che il problema della legionella sia un discorso ormai superato. Andranno fatte le opportune verifiche ma è chiaro che l'allarme è rientrato. Chiederemo comunque ulteriori notizie. Circa la situazione logistica, ad oggi non mi è stata segnalata alcuna criticità: mi rapporterò con i responsabili della Polfer in ambito compartimentale e in ambito locale. Chiederemo approfondimenti sulla situazione e vedremo anche di fare una ricognizione della situazione e delle effettive esigenze». Cafc, per parte sua, fa

sapere che non c'è «nessun riscontro di legionella nella rete idrica di Cafc. L'azienda ha tre punti di attacco: tutto regolare nella condotta, come confermano i risultati degli esami di Friulab». La società rassicura i cittadini udinesi: «Il batterio non è presente nelle condotte. Per lunedì sono programmati campionamenti nei punti di competenza Cafc (responsabile fino ai contatti). Dunque, non si tratta di un problema che interessa la rete, bensì, molto probabilmente, riguarda la rete interna che non ricade nella competenza Cafc». La società rammenta poi che la legionella, che può provocare la legionellosi, si trasmette per via aerea, non provoca malattia se ingerito e prolifera nelle tubature di acqua calda (non fredda come quella distribuita da Cafc).

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SAP CHIEDE LO SPOSTAMENTO DELLA SEDE IL CAFC ASSICURA: «IL BATTERIO NON È NELLA RETE UDINESE»



POLO FERROVIARIO Una suggestiva immagine della stazione di Udine



Peso: 50%